

Newsletter straordinaria

INTELLIGENZA ARTIFICIALE GENERATIVA E TRADUZIONE LETTERARIA: RETROSCENA, RACCOMANDAZIONI, PRESA DI POSIZIONE

*di Claudia Hamm e Heike Reissig (VdÜ), con la collaborazione di Anja Malich e Werner Richter (IGÜ Austria), Cornelia Mechler (A*dS Autrici ed Autori della Svizzera), Katharina Boll, André Hansen, Janine Malz, Maria Poets, Victor Struppler e Radetzka*
(Ci riserviamo il diritto di non immettere questo testo in una IA.)

(NOTA: Il documento qui presentato è stato prodotto da un gruppo di lavoro comprendente membri di associazioni svizzere, austriache e tedesche. Nonostante i riferimenti al contesto germanofono, l'A*dS ha ritenuto opportuno tradurlo anche in italiano, per la visione d'insieme che propone su una tematica di grande attualità e per i numerosi spunti di ordine generale in esso contenuti.)

Cari colleghi, care colleghe,

nel novembre 2022 il chatbot ChatGPT-4 è stato presentato indicando con chiarezza la direzione che gli sviluppatori di IA in grado di generare testi (i cosiddetti LLM, Large Language Models) intendono imboccare. I dibattiti che ne sono scaturiti hanno anche gettato nuova luce sui motori di traduzione come DeepL che, a differenza dei CAT tools, sono in grado di generare testi tradotti dal primo all'ultimo rigo in modo autonomo. Da allora si vanno moltiplicando nelle pubblicità e nel dibattito pubblico affermazioni secondo cui l'intelligenza artificiale o IA può svolgere compiti essenziali nell'ambito della traduzione letteraria. Inoltre, membri delle nostre associazioni stanno già ricevendo dalla committenza proposte di cosiddetto post-editing, vale a dire la rielaborazione di testi tradotti dalla macchina. Occorre discutere quindi non solo di compensi e di tutela del diritto d'autore per lavori di questa natura, ma anche di riconoscimento pubblico della traduzione letteraria come pratica artistica a sé stante, di misure di sostegno faticosamente create, di futuro delle reti formate da traduttrici e traduttori e di fiducia nella collaborazione fra autrici e autori, case editrici e committenti.

Questa newsletter ha lo scopo di sintetizzare alcune informazioni:

1. in che modo abbiamo a che fare con questa tecnologia,
2. quali sono le sue ricadute sul nostro mercato del lavoro e sulla nostra pratica professionale,
3. quale è la posizione che vogliamo assumere in quanto traduttori e traduttrici letterarie attraverso la nostra associazione.

Un gruppo di lavoro istituito in primavera nell'ambito del tedesco forum UE e del raduno annuale del VdÜ a Wolfenbüttel in rappresentanza delle tre associazioni di traduttori e traduttrici letterarie di lingua tedesca è attualmente all'opera per stilare una dichiarazione congiunta che sarà discussa e messa ai voti all'interno del VdÜ in occasione della prossima assemblea generale che si terrà a marzo 2024. Vi invitiamo a partecipare al gruppo di lavoro (lingua di lavoro: tedesco) e/o a inviarci informazioni rilevanti sull'argomento, anche in italiano o in francese.¹

¹ Fra i contatti: cmechler@a-d-s.ch (CH), claudia.hamm@gmx.net (D), Wernr@therichters.at / a.malich@literaturhaus.at (A)

1. RETROSCENA

«Intelligenza» della macchina: che cosa c'è dietro?

L'elaborazione delle informazioni² capace di generare testi e traduzioni simula un linguaggio che gli esseri umani hanno creato utilizzando conoscenze, esperienze, pensieri, emozioni, relazioni, sogni e traumi. Per lo sviluppo di ChatGPT da parte dell'azienda OpenAI, ad esempio, oltre all'interazione con trainer umani, è stato utilizzato un ampio corpus di testi, costituito da raccolte di testi di pubblico dominio creati da numerosi autori e autrici e traduttori e traduttrici (per uso non commerciale) come Wikipedia e il progetto Gutenberg, ma anche da opere protette da copyright e create negli anni fra il 2013 e il 2021 e successivi. Lo sviluppatore della IA, che all'epoca operava ancora come istituto di ricerca, era autorizzato a raccogliere dati protetti sulla base della clausola del «Fair Use» applicabile negli Stati Uniti.³ OpenAI ha poi inventato la forma societaria «capped profit» per trasformarsi in un'azienda a scopo di lucro, creando così una zona grigia dal punto di vista legale, che probabilmente uscirà allo scoperto solo grazie alle cause attualmente in corso intentate da autrici e autori.⁴

La situazione legale del software di traduzione tedesco DeepL è leggermente diversa: in Germania, l'estrazione dei dati («text and data mining») è stata esplicitamente autorizzata anche per scopi commerciali nel 2021, con l'attuazione della direttiva europea DSM, nella speranza di promuovere così lo sviluppo economico. Tutto ciò che sappiamo sui dati di addestramento di questo modello è che si è attinto dalla precedente raccolta di traduzioni di Linguee, per il resto si rileva una grande mancanza di trasparenza.

Intanto vengono immessi sul mercato altri LLM e i loro sviluppatori stanno cercando di influenzare i legislatori nel rispondere ai prossimi regolamenti UE AI Act e Data Act affinché i dati di addestramento e quelli degli utenti continuino a essere trattati come segreti commerciali.⁵

Senza obblighi di informazione, licenza e remunerazione, sono approdati sul mercato programmi in grado di generare testi e traduzioni sfruttando commercialmente i servizi professionali forniti da traduttrici e traduttori. Il sistema di dialogo dei suddetti LLM genera miliardi di feedback da parte degli utenti e nuovi dati testuali utili per lo sviluppo di versioni successive e più potenti – almeno di quelle gratuite – senza alcun costo per le aziende.

Da un lato, la tecnologia IA viene pubblicizzata dagli sviluppatori utilizzando un vocabolario umanizzante come «intelligenza», «apprendimento», «neurale» o «traduttore» (lasciando innominati tutti gli esseri umani coinvolti), mentre dall'altro viene descritta come un mero strumento, il che occulta l'obiettivo a lungo termine, dato che l'architettura del software è tesa a rendere indistinguibili gli «output» umani e quelli della macchina. Si tratta quindi di una tecnologia che non è destinata a essere *uno strumento* («*tool*»), *ma un rimpiazzo* delle traduttrici e dei traduttori umani. Non a caso DeepL si pubblicizza come «il miglior traduttore del mondo»

² Sulla storia della tecnologia IA e sulla sua definizione si veda: <https://netzpolitik.org/2023/kuenstliche-intelligenz-vermessung-bis-ins-innerste/>

³ Si veda 17 U.S. Code § 107: Limitations on exclusive rights: Fair use. E inoltre: https://de.wikipedia.org/wiki/Fair_Use

⁴ www.computerbase.de/2023-03/openai-immer-verschlossener-kritik-aus-der-ki-branche-nach-gpt-4-start/ e <https://arstechnica.com/information-technology/2023/07/book-authors-sue-openai-and-meta-over-text-used-to-train-ai/>, <https://arstechnica.com/tech-policy/2023/08/openai-disputes-authors-claims-that-every-chatgpt-response-is-a-derivative-work/>, www.npr.org/2023/08/16/1194202562/new-york-times-considers-legal-action-against-openai-as-copyright-tensions-swirl

⁵ www.sueddeutsche.de/wirtschaft/chat-gpt-altman-eu-regulierung-1.5880796, www.heise.de/news/EU-Data-Act-Deutsche-Konzerne-warnen-vor-Weitergabe-von-Geschaeftsgeheimnissen-8990661.html

e ha dichiarato che l'obiettivo aziendale di OpenAI è quello di costruire una potente IA («superintelligenza» o «AGI») che dovrebbe superare gli esseri umani in qualunque compito.⁶

«Intelligenza» della macchina: qual è il risultato?

I problemi che derivano dalle traduzioni automatiche sono di natura contenutistica, estetica ed etica, ma anche sociale, economica e ambientale.

L'IA, in quanto software di riproduzione, non elabora né l'esperienza né la sensibilità estetica, non conosce le ragioni delle scelte traduttive e non può assumersene la responsabilità (nemmeno per i soggetti coinvolti). Al contrario, utilizza il riconoscimento dei modelli e i calcoli statistici di probabilità per creare un *testo-come-se*. La letteratura, invece, vive dello stile individuale dell'autore o dell'autrice e di un uso del linguaggio che spesso contraddice le aspettative. La grammatica, la sintassi e il lessico, il tono e il registro, il ritmo e la prosodia, le immagini linguistiche, l'ironia, la sensualità, la poesia, ma anche le citazioni, le allusioni intertestuali, i giochi di parole, le canzoni, i modi di dire, i nomi e i termini profondamente radicati nella memoria culturale di ogni comunità linguistica devono essere riconosciuti, interpretati e rimodellati tanto quanto la poetica personale dell'autrice o dell'autore. In quanto pratica letteraria basata sul dialogo, la traduzione letteraria richiede attenzione verso contesti, mondi linguistici, emotivi e immaginari altri e verso un uso creativo della lingua. Poiché la lingua è in continua evoluzione e genera e integra costantemente nuovi modi di usarla, ogni traduzione viva e umana contribuisce all'ulteriore evolvere della lingua e alla competenza linguistica e di lettura di chi ne fruisce. Le traduzioni automatiche, con la loro combinazione non intenzionale del già esistente e di un processo decisionale automatizzato, non ottengono nulla di tutto ciò. A questo proposito, tutte le campagne pubblicitarie e le affermazioni secondo cui i programmi di traduzione basati sulla IA possono sostituire gli umani con competenze specifiche nella traduzione letteraria devono essere categoricamente smentite.⁷

Costi contenutistici, estetici, sociali, economici e ambientali

Il crescente utilizzo della IA sta creando un contesto nel quale traduttrici e traduttori letterari sono sempre più richiesti come post-editor. I post-editor non solo sono esposti a un effetto *priming*, cioè all'influenza (inconscia) di una pre-formulazione che rende difficile elaborare e ri-elaborare creativamente il testo ma, come dimostra lo studio del progetto Kollektive Intelligenz⁸, sono esposti anche a un effetto di fatigue o affaticamento causato dal fatto di doversi confrontare con due modelli, e poi all'effetto obstacle o ostacolo, perché devono rilevare gli errori (chiamati «allucinazioni» nel linguaggio della IA) nascosti nel linguaggio «umanoide» dell'IA. Contrariamente a quanto sostiene l'industria tecnologica, il lavoro dei traduttori e delle traduttrici letterarie *non* diventa *più veloce e creativo* grazie all'uso della IA, ma semmai *più complesso e problematico*, poiché si concentra principalmente sull'individuazione degli errori. Cosa che, in alcune circostanze, richiede addirittura più concentrazione e tempo rispetto a una traduzione originale autoprodotta.

Tuttavia, il maggior impiego della IA potrebbe anche cambiare radicalmente la dimensione sociale di ciò che facciamo. Con ogni traduzione cresce il legame con gli autori e le autrici, i

⁶ <https://netzpoltik.org/2023/10-milliarden-fuer-start-up-wofuer-braucht-openai-so-viel-geld/>

⁷ Si veda, ad esempio, l'affermazione della studiosa Mercedes Bunz, secondo cui si può «capitalizzare il significato» in: SRF, Sternstunde Philosophie, www.youtube.com/watch?v=w5hfjaaadBU oppure quella del giornalista della FAZ Antonio Krüger sul tempo che si risparmia traducendo con l'IA: www.faz.net/aktuell/wirtschaft/digitec/worauf-es-in-der-kuenstlichen-intelligenz-jetzt-ankommt-18875988.html

⁸ <https://kollektive-intelligenz.de/originals/kollektive-intelligenz-kann-ki-literatur/>

fruttori e le fruitrici, si creano reti che contribuiscono a far conoscere altre voci, prospettive e opere letterarie a un nuovo pubblico. Noi traduttori e traduttrici sviluppiamo competenze in seminari e laboratori, scambiamo idee sulle nostre poetiche in occasione di festival ed eventi pubblici, discutiamo di questioni etiche ed estetiche e siamo attori importanti nello scambio con altre letterature, culture e individui in carne e ossa. Dopo tutto, l'arte linguistica è anche una pratica sociale, non solo un prodotto. Tuttavia, le nostre reti rischiano di perdere importanza man mano che la nostra attività si sposta verso il post-editing.

Il crescente utilizzo della IA nell'editoria e nell'industria libraria minaccia anche la nostra già critica situazione economica se a tutto questo si associano compensi più bassi.⁹ In quanto traduttori e traduttrici, siamo tra le fonti dell'industria libraria, il valore che creiamo nella sola Germania si aggira intorno ai 13,5 miliardi di euro all'anno; il nostro lavoro contribuisce a far sì che circa 113.000 dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale nei settori dell'editoria, del commercio, ecc. possano condurre una attività lavorativa stipendiata e che il governo federale e le regioni possano adempiere al loro mandato educativo. Tuttavia, partecipiamo solo marginalmente ai ricavi della catena della creazione di valore del libro. Il nostro reddito medio annuo si aggira – sempre in Germania – intorno ai 18.000 euro e i nostri compensi sono in calo costante da anni a causa dell'inflazione. Questa situazione reddituale peggiorerebbe drasticamente se per l'attività di post-editing venisse pagata solo una frazione dei compensi.

L'aumento dell'uso dell'IA potrebbe anche portare a enormi perdite per gli editori tedeschi: se una traduzione è scadente, i lettori e le lettrici che hanno familiarità con la lingua straniera tenderanno a scegliere l'originale. Questa tendenza si può già osservare per la letteratura in lingua inglese.

Inoltre, l'uso standard della IA comporta enormi costi ambientali. Il consumo energetico legato all'uso di internet ammonta già a circa una tonnellata di emissioni di CO₂ pro capite all'anno. La IA generativa di nuova generazione elabora una quantità molto maggiore di dati e il consumo aumenterà in modo esponenziale. Microsoft, ad esempio, vuole integrare ChatGPT in tutti i suoi prodotti. La fame di energia è lo squilibrio di questa innovazione tecnologica, di cui attualmente si parla con la stessa riluttanza delle scorie radioattive in relazione all'energia nucleare.

L'IA generativa sta avendo un profondo impatto sul mercato del lavoro delle professioni creative. L'affermazione secondo cui l'IA renderà le società e gli individui «più ricchi e più creativi» (secondo Sam Altman, CEO di OpenAI, in un'intervista eloquente che mette in luce la sua irresponsabile visione del futuro)¹⁰ non ha alcun fondamento economico solido. Le traduttrici e i traduttori letterari e gli attuali cambiamenti nella loro pratica professionale sono l'esempio migliore del fatto che tali promesse dell'industria tecnologica sono vuote.

2. RACCOMANDAZIONI SUI MODELLI DI IA E SULLE PROPOSTE DI POST-EDITING

Chi attualmente utilizza i programmi di IA li impiega di solito in modo selettivo per avere un aiuto nel formulare frasi o piccoli passaggi di testo. I loro output servono solitamente a dare suggerimenti o a svolgere le funzioni di un dizionario, ma non forniscono una traduzione letteraria. Questo perché i sistemi di IA raggiungono rapidamente i loro limiti quando si tratta

⁹ Si veda ad esempio <https://literaturuebersetzer.de/aktuelles/worterben-ergebnisse/>

¹⁰ www.youtube.com/watch?v=L_Guz73e6fw

di tradurre testi più impegnativi e complessi in termini linguistici, di contenuto e di stile, con una forte impronta soggettiva. Diversi studi, alcuni dei quali su larga scala, hanno dimostrato che quando traducono letteratura i sistemi di IA non rendono giustizia all'originale a vari livelli.¹¹

Tuttavia, alcune case editrici sperano di risparmiare tempo e denaro ricorrendo al post-editing di traduzioni generate dalla IA di intere opere.¹² Secondo l'esperienza dei membri del nostro gruppo di lavoro, per le opere meno impegnative, con un linguaggio e una sintassi semplici o standardizzati, a volte le traduzioni generate dall'IA possono, a seconda del software utilizzato, fornire anche un'utile base di lavoro (a patto che vengano ignorati gli aspetti non etici delle IA). Questo dimostra che tra i nostri membri sono rappresentati diversi interessi a favore dell'uso dell'IA, che comportano anche istanze diverse e rendono necessario un dibattito interno all'associazione.

In ogni caso, il post-editing delle traduzioni automatiche può richiedere almeno lo stesso tempo di una traduzione prodotta da zero. Gli editori che vogliono obbligare le traduttrici e i traduttori letterari freelance a fare il post-editing interferiscono pesantemente con i loro metodi di lavoro e violano il diritto all'autodeterminazione creativa e alla libera scelta dei mezzi utilizzati.

Aspetti legati al copyright

Secondo l'opinione corrente, l'inserimento di contenuti protetti da copyright, ad esempio un romanzo in lingua originale inserito in un sistema di IA affinché venga tradotto, costituisce una riproduzione ai sensi dell'art. 16 della legge tedesca sul diritto d'autore (UrhG). Se non è stata concessa un'autorizzazione preventiva da parte dell'autore o dell'autrice, ciò può comportare una violazione del copyright. Tale autorizzazione può essere concessa in modo esplicito o «concludente», cioè con un'azione chiara e irrefutabile. Lo stesso vale per il divieto, che in casi dubbi dovrebbe essere espressamente dichiarato.

La riproduzione di testi protetti da copyright può anche essere autorizzata per legge, ad esempio ai sensi dell'art. 44b della legge tedesca sul diritto d'autore per il già menzionato «text and data mining» («TDM»; se i dati vengono cancellati dopo il TDM). Tuttavia, questa autorizzazione non riguarda le traduttrici e i traduttori. Quando noi, in qualità di traduttrici e traduttori letterari, inseriamo in un sistema di IA un'opera protetta, in tutto o in parte, dal diritto d'autore, in genere non agiamo con lo scopo di praticare «text and data mining», ma per creare un'opera che vogliamo vendere. Invitiamo a consultare l'articolo di Lisa Käde, esperta di diritto d'autore e dei media, che riassume in modo efficace queste e altre questioni relative al copyright.¹³

Solo una creazione intellettuale personale è protetta come opera dell'ingegno ai sensi della legge sul diritto d'autore. Secondo la legge tedesca sul diritto d'autore, tale creazione può essere realizzata solo da un essere umano, sebbene la stessa legge protegga anche le «prestazioni» che non provengono da un essere umano («diritti connessi»). Tali diritti *non* esistono attualmente per i testi generati dalla IA. I testi generati dalla IA non sono quindi protetti dal diritto d'autore, il che significa anche che «chiunque» può utilizzarli liberamente a patto di non violare altri diritti di proprietà intellettuale (ad esempio i diritti di marchio). Un editore non detiene quindi

¹¹ Si veda la ricerca dell'associazione francese ATLAS in corso dal 2018 www.atlas-citl.org/observatoire-de-la-traduction-automatique/, lo studio del CREAMT Project 2022 <https://slator.com/post-editing-machine-translation-limits-creativity-in-literary-translation/>, lo studio del progetto Kollektive Intelligenz 2023 <https://kollektive-intelligenz.de/experimente/> e infine Waltraud Kolb: «Welche Rolle können Maschinen in der Literaturübersetzung spielen», in: Universitas Mitteilungsblatt 1, pp. 19-23, 2022.

¹² Si veda ad esempio il dibattito in rete di Initiative Verlagsrecht: <https://future-of-publishing.de/veranstaltungen/>

¹³ <https://kollektive-intelligenz.de/originals/urheberrechtsfragen-im-kontext-professioneller-literaturuebersetzung-mit-hilfe-von-kuenstlicher-intelligenz>

il monopolio su un testo generato dalla IA, a differenza di una nostra traduzione di cui gli abbiamo concesso i diritti.

Cosa succede quindi se utilizziamo l'IA per produrre una traduzione o per avvalercene come ausilio per crearne una? Se e quando un'«opera» può essere considerata tale ai sensi della legge sul diritto d'autore – e qui è sempre il singolo caso a decidere – adesso è (co)stabilito dalla legge della UE. Per essere definita tale, l'opera deve avere come prerequisito l'essere originale, cioè una creazione intellettuale originale di un autore o un'autrice che in essa esprime la sua libera creatività, e che dunque riflette la sua personalità. Se l'oggetto è stato determinato da considerazioni tecniche, regole o altri vincoli che non lasciano spazio all'esercizio della libertà artistica, non possiede l'originalità necessaria per essere classificato come opera (per esempio nel caso dei testi tecnici). Se in una traduzione facciamo (lecitamente) «anche» uso della IA, ciò non preclude la possibilità di creare un'opera ai sensi della legge sul diritto d'autore, se la nostra libertà creativa si esprime nella scelta del testo finale. Tuttavia, se adottiamo parti rilevanti «a scatola chiusa», il diritto d'autore potrebbe non essere applicabile. Dipende dal cosiddetto livello di creazione, cioè dal grado di individualità (creazione intellettuale personale) di un prodotto del lavoro intellettuale.

Oltre al diritto d'autore, tuttavia, è necessario tenere conto anche di altri diritti, come eventuali divieti espressi dall'autore o dall'autrici, i suoi diritti personali e altri diritti di proprietà. Se dovessimo consegnare un testo tradotto dalla IA «a scatola chiusa», ciò potrebbe comportare una responsabilità.

Per molti aspetti, la situazione legale relativa alla traduzione automatica di opere linguistiche è ancora poco chiara. A questo proposito è opportuno fare riferimento alla «Initiative Urheberrecht» (IU), co-firmata dal VdÜ, con cui si chiede di introdurre nel Regolamento europeo sulla IA delle misure di protezione contro l'IA generativa, nonché ai documenti di sintesi della IU e del sindacato ver.di e alla presentazione estremamente corposa della minaccia rappresentata dalla IA per il mercato del libro realizzata dal Netzwerk Autorenrechte.¹⁴

Raccomandazioni per l'utilizzo di software IA

Chiunque, nonostante le preoccupazioni appena espresse, desidera utilizzare il software IA DeepL per tradurre un testo protetto da copyright, non dovrebbe utilizzare la versione gratuita di DeepL, poiché il testo inserito e la traduzione (eventualmente corretta dall'utente) vengono salvati dal sistema IA e utilizzati a scopo di addestramento. Al momento è possibile evitare questo problema solo utilizzando la versione a pagamento DeepL Pro.

Chi vuole utilizzare ChatGPT, deve disattivare il salvataggio automatico della cronologia delle chat nelle impostazioni dell'account alla voce «Dati», e poi cancellare la chat in modo che nulla venga inserito nel sistema IA.

In generale, è consigliabile assicurarsi che qualsiasi modello di IA da utilizzare per tradurre testi protetti da copyright offra l'opzione di impedire il salvataggio del testo inserito per l'addestramento della IA o per l'utilizzo da parte di terzi.

¹⁴<https://urheber.info/media/pages/diskurs/ruf-nach-schutz-vor-generativer-ki/cee74587ee-1682002102/de-urheber-und-kunstler-fordern-schutz-vor-gki-final-20.4.2023.pdf>, <https://urheber.info/diskurs/positionspapier-zu-kunstlicher-intelligenz>, <https://kultur.verdi.de/++file++64f5d60b1205651638e5c5b7/download/verdi-Kunst-und-Kultur-KI-in-der-Kultur-09-2023.pdf>, www.netzwerk-autorenrechte.de/docs/Anwendung_von_KI_im_Buchsektor_20230904.pdf

Il post-editing

Chi è disponibile ad accettare un lavoro di post-editing nonostante gli svantaggi e le incertezze descritte sopra, dovrebbe quantificare in modo realistico il tempo necessario per svolgerlo e insistere su un compenso ragionevole. Richieste del tipo «Abbiamo già pretradotto questo testo con un programma di traduzione automatica, quindi non dovrà fare molto di più» non sono da prendere in considerazione. La quantità di lavoro richiesto viene minimizzata per ridurre il compenso, il che è inaccettabile.

Gli editori dovrebbero sapere che quando si procede al post-editing di traduzioni automatiche di testi letterari, il testo ha bisogno di essere completamente rivisto e si deve tenere conto degli effetti *priming*, *fatigue* e *obstacle* dovuti ai tipici errori della IA descritti sopra e alla loro frequenza.

Per le opere che richiedono una quantità di ricerche superiore alla media, è consuetudine applicare un supplemento. Questo sforzo può aumentare ulteriormente in fase di post-editing a causa delle invenzioni fuorvianti della IA (chiamate, in gergo tecnico, «allucinazioni»).

Per quanto riguarda il compenso adeguato a cartella, invitiamo a fare riferimento alla «Gemeinsame Vergütungsregel» (Regola comune sulla remunerazione) del VdÜ¹⁵ datata 2014 e chiaramente obsoleta se si considera l'inflazione. La «Vergütungsregel» prevede un compenso *minimo* di 19 euro a cartella per le traduzioni mediamente impegnative e di 23 euro a cartella per le traduzioni particolarmente impegnative, oltre alla partecipazione ai proventi. Si rimanda inoltre alla Newsletter 3/2023, con cui la commissione sui compensi raccomanda un compenso orario di almeno 50€ con riferimento ai compensi di base raccomandati dal sindacato ver.di.¹⁶ Per poter dimostrare la titolarità dei diritti d'autore sull'opera in quanto post-editor in tutti i casi possibili, si consiglia di documentare la portata e il grado di creatività richiesti, ad esempio salvando prima la traduzione automatica nella versione così come è stata inviata dal committente, e poi salvando la versione rimaneggiata in un file separato.

3. DICHIARAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI

Diverse associazioni attive nella difesa del diritto d'autore hanno già rilasciato dichiarazioni indirizzate agli estensori del Regolamento europeo sulla IA, sfatando alcuni miti sui presunti benefici della IA generativa e avanzando richieste specifiche per le categorie professionali che rappresentano.¹⁷ Come menzionato nella Newsletter 3/2023, il VdÜ ha co-stilato e co-firmato le dichiarazioni di Initiative Urheberrecht (vedi nota 14), di Netzwerk Autorenrechte e del sindacato ver.di. Purtroppo, però, la traduzione – senza operare nessuna distinzione fra traduzione letteraria e traduzione tecnica – viene ripetutamente citata nel dibattito pubblico come esempio di ciò che la IA è già in grado di fare particolarmente bene e le imprese fornitrici di IA stanno facendo il possibile per vendere i loro prodotti agli editori. In qualità di traduttrici e traduttori letterari, riteniamo quindi importante prendere posizione in merito e intervenire nel dibattito presentando il nostro punto di vista e la nostra esperienza.

¹⁵ Si veda <https://literaturuebersetzer.de/site/assets/files/1083/gvr-uebersetzungen-2014.pdf>

¹⁶ Si veda https://kunst-kultur.verdi.de/++file++6389e441ae79cb58ac72193d/download/2022-12_verdi-Kunst-Kultur_Basishonorare-fuer-Kreative.pdf

¹⁷ Ad esempio www.netzwerk-autorenrechte.de/stellungnahme_ki.html, dichiarazioni delle associazioni francesi ATLAS e ATLF: www.atlas-citl.org/tribune-ia/, anche l'associazione europea dei traduttori e delle traduttrici di audiovisivi ha stilato una dichiarazione: <https://avteurope.eu/avte-machine-translation-manifesto/>

Il gruppo di lavoro vorrebbe sottoporre una bozza della dichiarazione ai membri di tutte e tre le associazioni in occasione della prossima assemblea generale del VdÜ, in modo che gli organi delle tre associazioni possano diffondere una dichiarazione congiunta una volta approvata. In futuro, il gruppo di lavoro vorrebbe anche redigere un documento sulle buone pratiche che, idealmente, venga sottoscritto dagli editori.

Le richieste da parte nostra dovrebbero includere:

- l'obbligo di licenza per tutti i dati protetti da copyright che sono stati e sono utilizzati per addestrare i modelli (la cessione dei diritti delle traduzioni per l'addestramento della IA non è inclusa nei contratti di traduzione alla voce «tipi di utilizzo sconosciuti»; tali diritti dovrebbero essere espressamente ceduti per contratto da noi all'editore, oppure la cessione dovrebbe essere vietata con riserva; i fornitori di IA, a loro volta, dovrebbero concedere in licenza le traduzioni agli editori);
- la partecipazione ai ricavi dei software di scrittura e traduzione per tutti gli autori e le autrici di testi;
- l'obbligo di informazione e di etichettatura da parte degli editori riguardo all'impiego di IA, nei confronti sia degli autori e delle autrici dell'originale sia dei lettori e delle lettrici e di tutte le figure professionali coinvolte nella produzione di libri; in questa sede andranno discussi anche gli interessi delle traduttrici e dei traduttori letterari nella libera scelta degli strumenti di cui si avvalgono.

Con questa newsletter abbiamo tentato di riassumere e filtrare le informazioni. Preghiamo coloro che hanno ulteriori domande o osservazioni e hanno interesse a partecipare al gruppo di lavoro di contattarci.